



Passi di Fraternità

28 giugno 2026

XIII domenica del Tempo ordinario

Anno A

Comunità interparrocchiale del Volto Santo

«La gioia di una vita donata»

Le letture di questa domenica ci invitano a riflettere su che cosa significhi davvero accogliere Dio nella nostra vita? La Parola di oggi mostra che la fede non è anzitutto un insieme di pratiche religiose, ma una relazione che trasforma il modo di vivere, di scegliere e di guardare gli altri.

La **prima lettura** racconta il gesto semplice e generoso della donna di Sunem che apre la propria casa al profeta Eliseo. La sua ospitalità diventa il luogo in cui Dio compie una promessa inattesa: ciò che sembrava impossibile prende forma grazie a un cuore disponibile.

Il **Salmo** risponde con un canto di fiducia: «Canterò per sempre l'amore del Signore». È la lode di chi ha sperimentato che la fedeltà di Dio sostiene il cammino del suo popolo.

San Paolo ricorda poi che il Battesimo non è un rito del passato, ma l'inizio di una vita nuova. Uniti a Cristo nella sua morte e risurrezione, siamo chiamati ogni giorno a lasciar morire il peccato per vivere nella libertà dei figli di Dio.

Il **Vangelo** può apparire esigente. Gesù chiede di amarlo sopra ogni cosa, di prendere la propria croce e di seguirlo. Non è un invito a sminuire gli affetti più cari, ma a riconoscere che solo mettendo Cristo al centro ogni amore trova la sua giusta misura. Il Signore conclude con un'immagine disarmante: anche un semplice bicchiere d'acqua donato a uno dei suoi piccoli non resterà senza ricompensa. Così comprendiamo che la sequela di Cristo si esprime nelle grandi scelte come nei piccoli gesti quotidiani di accoglienza e di carità.

Liturgia della Parola

Colletta

O Padre, che nel tuo Figlio povero e crocifisso ci fai ricchi del dono della tua stessa vita, rinvigorisci la nostra fede, perché nell'incontro con lui sperimentiamo ogni giorno la sua vivificante potenza.

Prima Lettura (2Re 4,8-11.14-16a)

Dal secondo libro dei Re
Un giorno Eliseo passava per Sunem, ove c'era una donna facoltosa, che l'invitò con insistenza a tavola. In seguito, tutte le volte che passava, si fermava a mangiare da lei. Essa disse al marito: "Io so che è un uomo di Dio, un santo, colui che passa sempre da noi. Prepariamogli una piccola camera al piano di sopra, in muratura, mettamoci un letto, un tavolo, una sedia e una lampada, sì che, venendo da noi, vi si possa ritirare".

Recatosi egli un giorno là, si ritirò nella camera e si coricò. Eliseo chiese a Giezi il suo servo: "Che cosa si può fare per questa donna?". Il servo disse: "Purtroppo essa non ha figli e suo marito è vecchio". Eliseo disse: "Chiamala!". La chiamò; essa si fermò sulla porta. Allora

disse: "L'anno prossimo, in questa stessa stagione, tu terrai in braccio un figlio".

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

Salmo Responsoriale Dal Sal 88 (89)

R. Canterò per sempre l'amore del Signore.

Canterò in eterno l'amore del Signore, di generazione in generazione farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà, perché ho detto:
«È un amore edificato per sempre; nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».

Beato il popolo che ti sa acclamare: camminerà, Signore, alla luce del tuo volto; esulta tutto il giorno nel tuo nome, si esalta nella tua giustizia.

Perché tu sei lo splendore della sua forza e con il tuo favore innalzi la nostra fronte. Perché del Signore è il nostro scudo, il nostro re, del Santo d'Israele.

Seconda Lettura (Rm 6,3-4.8-11)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani
Fratelli, quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte. Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più;

la morte non ha più potere su di lui. Per quanto riguarda la sua morte, egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli vive, vive per Dio.

Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio

Acclamazione al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa; proclamare le grandezze di Dio, che vi ha chiamato dalle tenebre all'ammirabile sua luce. (Cf. 1Pt 2,9)

Vangelo (Mt 10,37-42)

Dal Vangelo secondo Matteo
In quel tempo, disse Gesù ai suoi

discepoli: "Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me; chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà. Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato.

Chi accoglie un profeta come profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto come giusto, avrà la ricompensa del giusto. E chi avrà dato anche solo un bicchiere di acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è mio discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa".

Parola del Signore. **Lode a Te o Cristo**

Il paradosso della fede: perdere la vita per amore e riceverla in pienezza

Nella parte iniziale del discorso missionario, che attraversa tutto il capitolo 10 di Matteo, si descrive la modalità della missione: a due a due, insieme, per sostenersi a vicenda ed essere credibili nell'amore davanti agli altri, e poveri per mostrare l'efficacia dell'opera di Dio. Nella parte centrale Gesù descrive le prove che i suoi inviati incontreranno. La loro testimonianza riceverà opposizioni sino alla morte. La loro condizione povera e indifesa sarà ancora più evidente, ma proprio al cuore della prova la loro impossibilità a difendersi conoscerà l'intervento di Dio. Nella parte finale gli apostoli sono ancora invitati alla fiducia, come all'inizio. Essi, privi di mezzi e di risorse, faranno esperienza di come la loro vita sia veramente nelle mani di Dio, custodita e protetta e guidata da lui. Essi, inviati da poveri alle "pecore perdute di Israele", potranno misurare la benevolenza di Colui che li invia e nel cui nome essi rendono testimonianza, dall'accoglienza premurosa che sarà loro riservata e della ricompensa che potranno condividere con chi li avrà accolti, ospitati amati e

Con il Vangelo di questa domenica si concludono le istruzioni agli apostoli, mandati a due a due per l'annuncio del regno di Dio, per condurre il cuore degli uomini alla persona di Gesù.

riconosciuti come i piccoli mandati dal Signore e resi immagine sua proprio nella povertà della loro condizione.

Il brano di questa domenica (Mt 10,37-42) è tratto proprio dalla parte finale del discorso missionario. Matteo vi inserisce il celebre detto di Gesù sul prendere e portare la propria croce. Un'autentica testimonianza resa a Gesù suppone una piena adesione a lui, accogliendo un amore capace di trasformare ogni precedente relazione, cominciando da quelle familiari. Come l'amore per la donna della propria vita impone all'uomo il distacco dal padre e dalla madre (Gen 2,24) per diventare una sola carne con una "carne non sua", così l'amore di Gesù è capace di operare un distacco dagli affetti precedenti e di trasformarli, a tal punto da aggregare il discepolo che lo accoglie alla persona di Gesù e alla nuova famiglia ecclesiale costituita attorno a lui. L'amore di Gesù esige dal discepolo una risposta di amore che lo distanzia dalla famiglia naturale per aggregarlo alla sua nuova famiglia. Chi è mia madre, chi sono i miei fratelli? – replica Gesù alle pretese dei parenti di sottrarlo alla sua missione per il regno di Dio. Quanti hanno accolto le sue parole e lo hanno seguito, rispondendo al suo amore, sono per lui fratello, sorella e madre: questi formano la sua nuova famiglia le cui relazioni non sono più fondate sulla carne e il sangue, ma sulla fede. Quando l'amore per il padre o la madre diventasse alternativo a quello di Gesù, risucchiando il discepolo fuori dal discepolato, questi non sarebbe più degno di lui. L'amore del Signore non è veramente radicato in noi sino a quando non lo avvertiamo nella sua intransigente totalità. Questo amore non esclude gli altri amori, anzi li fonda. Laddove, tuttavia, vi fossero relazioni umane che ostacolassero la risposta al Signore, queste sarebbero espressione di un falso amore, alternativo al suo, che distoglierebbe da lui. Per questo motivo, agli apostoli che hanno risposto al suo amore, Gesù dice: "Chi ama il padre o la madre più di me, non è degno di me". La stessa cosa vale per i genitori verso i figli. Se il loro amore per i figli diventasse un assoluto, che risucchiasse i figli a sé, precludendo loro una risposta generosa al Signore, questo amore sarebbe egoistico e soffocante: finirebbe per pregiudicare ogni altra possibilità di amore, anche umano. Al tema delle relazioni è legato quello della conservazione e del destino della propria vita: chi vuole tenere per sé la propria vita, pensando così di salvarla, finirà per perderla, per vederla svanire nell'incapacità di amare e di donarsi, in modo vano e senza fecondità. Una vita è perduta quando vuole conservare e difendere se stessa, chiudendosi e ripiegandosi su di sé. Quando è invece perduta per amore, cioè donata, allora quella vita diventa feconda ed è ritrovata in un mistero di capacità generativa che la dilata e intensifica in nuovi frutti di amore. Agli apostoli da lui inviati Gesù chiede una fiducia totale nel suo amore e nella sua persona. Distaccandosi da ogni relazione che promette illusoriamente vita e sicurezza in alternativa a lui, il discepolo si dispone a perdere la propria vita per amore, a donarla con generosità conse-

gnandola alle mani del Signore per poterla ritrovare, cioè ricevere nuovamente in dono. I discepoli che, in questa condizione povera, senza mezzi né risorse in proprio, senza protezione di affetti familiari né sicurezza di essere padroni della propria vita, si dispongono a servire il Signore e a essere testimoni del suo regno, Gesù annuncia che chiunque li accolga sta accogliendo lui e, in lui, il Padre stesso che lo ha mandato. Anche Gesù, nella sua missione di Figlio di Dio incarnato, ha accettato la distanza dal Padre suo, sino alla perdita della propria vita per amore e, in tal modo, l'ha ritrovata, ricevendola nuovamente in dono in una nuova generazione/relazione con il Padre. Chiunque accolga uno di questi discepoli, resi così somiglianti a Gesù nella loro povertà, come Gesù lo è al Padre nel suo donarsi pienamente per amore, questi sta accogliendo non il discepolo, ma Gesù stesso. Nella Bibbia l'inviato ha la stessa dignità di colui che lo invia, anzi, è la presenza stessa di chi lo ha inviato. Chi riconosce nell'apostolo, povero e bisognoso di accoglienza, la stessa amabile e discreta modalità con cui Gesù viene umilmente a ciascuno di noi, costui sta accogliendo Gesù stesso. Chi riconosce nell'apostolo un profeta che gli parla nel nome del Signore o un giusto che ne imita il modo di vivere, costui avrà la stessa ricompensa del profeta e del giusto. Il Signore Gesù, nella sua grande bontà non fa differenze: tanto l'apostolo quanto chi lo accoglie avrà la sua ricompensa allo stesso modo. Riconoscere e servire Gesù in uno dei piccoli che per amore hanno rinunciato a ogni loro grandezza e sufficienza, per essere in tutto consegnati a lui e alla sua opera, consente di ricevere la stessa ricompensa. Mentre pensa a quei membri della comunità che hanno lasciato tutto per servire il Signore e che hanno in tutto abbracciato il suo modo di vivere, Matteo estende a tutta la comunità che li accoglie la stessa dignità e la stessa ricompensa. La prima lettura (2Re 4,8-16) offre un esempio biblico evidente di quanto Gesù annuncia. I profeti antichi, nella loro itineranza, necessitavano spesso dell'ospitalità di qualcuno. Eliseo trova ospitalità dalla donna Sunammita. Questa lo considerava un santo, un vero uomo di Dio e si onorava di ospitarlo nella parte migliore della sua casa. In forza della sua ospitalità pronta e generosa, che riconosce la presenza di Dio nell'uomo di Dio, la donna è ricompensata con la nascita di un figlio. Colei che non ha fatto calcoli di convenienza, per vivere in modo più comodo o agiato, riceve dall'uomo di Dio la ricompensa della fecondità e dell'apertura di speranza nel futuro con il mistero di una fecondità più forte e sicura delle capacità naturali di darsi vita e futuro da se stessi. Il Signore chiede a ciascuno di noi di fidarci di lui, contro ogni possibile calcolo di convenienza, di investimento sul futuro e di sicurezza di vita che poggiano illusoriamente sui nostri mezzi. Chi accetta di perdere qualcosa delle proprie risorse, dei propri beni o del proprio tempo per amore del Signore nella generosità verso i fratelli, costui si dispone ad attendere quelle promesse di vita e di speranza che solo il Signore può mantenere in modo del tutto sorprendente.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sot-

to Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, il Signore continua a chiamare la sua Chiesa ad annunciare il Vangelo con coraggio e a testimoniare il suo amore con la vita. Con fiducia eleviamo a lui la nostra preghiera. **R/. Ascoltaci, Signore.**

Per la santa Chiesa, partecipe della missione profetica di Cristo: animata dallo Spirito Santo, indichi con franchezza le vie della verità e dell'amore, preghiamo. **R/.**

Per i vescovi, i presbiteri e i diaconi: ravvivando la grazia dell'Ordinazione, siano gioiosi annunciatori della parola di vita, preghiamo. **R/.**

Per i governanti: con integrità e saggezza operino scelte a favore dell'autentico bene comune, della giustizia e della pace, preghiamo. **R/.**

Per quanti sono provati dalla vita: ricevano il soccorso nella tribolazione, il conforto di una casa, la sicurezza di un lavoro dignitoso, la consolazione nella sofferenza, il sostegno della fede e il dono della pace, preghiamo. **R/.**

Per tutti noi, rinati nel Battesimo: il Signore ci renda capaci di accogliere docilmente la sua parola e di annunciare al mondo con gioia e coraggio la potenza del suo amore che salva, preghiamo. **R/.**

O Padre, che in Cristo hai affidato alla tua Chiesa la missione di annunciare il Vangelo a ogni creatura, accogli le preghiere che ti abbiamo rivolto e rendici testimoni credibili del tuo amore. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Ancora una settimana del nostro Grest2026 !!!!!

Finalmente il nostro Grest è iniziato: rivolto in particolare alle parrocchie dell'Arancio, san Filippo Centro Storico e san Concordio: un momento di svago ma al tempo stesso di formazione integrale della persona dei nostri ragazzi.. Il grest iniziato lunedì 15 giugno si concludere venerdì 3 luglio. L'orario è dalle 8,00 alle 14,00. La quota contributiva al grest è di euro 50,00 a settimana (come ormai da quattro anni) e offre tutto quello che da sempre il Grest ha messo a disposizione: dalla merenda alla assicurazione, dalle molteplici attività allo spazio per pensare e riflettere., ecc. Ovviamente per coloro che hanno problemi economici come sempre la parrocchia interviene nelle riservatezza e nella fraternità. Informazioni e iscrizioni al Grest 2026 sono aperte da Martedì 19 maggio (sul libretto della scorsa settimana era sbagliata questa data!)solamente sul sito della parrocchia www.luccatranoi.it oppure 0583 53576 (lun—ven 9,30—13 e 15—17).

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

Pasta Tonno Crema spalmabile

Caffè Cacao in polvere

Merendine, Risotti e Pasta pronti

Sughi pronti Formaggini

Olio di semi e olio di oliva

Bagnoschiama Shampoo sapone

Spay multiuso

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando il
3487608412

L'orario della Bottega: martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00 ; lunedì dalle 17,00 alle 19,00. La Bottega è chiusa il 5° lunedì, martedì, mercoledì e venerdì del mese

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla nostra Parrocchia del Centro Storico. Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo! Indicare nella casella "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE", questo codice:

9 2 0 1 0 2 1 0 4 6 3

28 DOMENICA XIII Domenica
del Tempo Ordinario
2Re 4,8-11.14-16a; Sal 88; Rm 6,3-
4.8-11; Mt 10,37-42

Celebrazione del sacramento del bat-
tesimo, chiesa di santa Maria Fori-
sportam ore 16,00

29 LUNEDÌ Ss. Pietro e Paolo
At 12,1-11; Sal 33; 2Tm 4,6-8.17-18;

Solennità dei santi Pietro e Paolo le
messe saranno alle ore 9,00 e alle
ore 18,00 nella chiesa di san Pietro
Somaldi.

*Non ci sono le messe in san Leonar-
do in Borghi*

30 MARTEDÌ
Ss. Primi Martiri Chiesa romana

Apertura del Centro di Ascolto: Locali
di san Paolino dalle 10 alle 12

1 MERCOLEDÌ B. Ignazio Falzon
Am 5,14-15.21-24; Sal 49; Mt 8,28-34

2 GIOVEDÌ S. Bernardino
Am 7,10-17; Sal 18; Mt 9,1-8

3 VENERDÌ S. Tommaso apostolo
Ef 2,19-22; Sal 116; Gv 20,24-29

**Festa di san Tommaso apostolo,
titolare della chiesa di san Tomma-
so in Pelleria.**

Chiesa di san Tommaso, ore 10,00
celebrazione eucaristica e a seguire
momento di fraternità con la comuni-
tà del quartiere.

Non c'è la messa delle 9,00 a san
Leonardo in Borghi

Chiesa di san Leonardo in Borghi dalle
17 alle 18 tempo di ascolto e confessioni.
Ore 18,00 messa e a seguire adorazione
eucaristica e lettura dei testi della dome-
nica con Giancarlo Bartoli

4 SABATO
S. Elisabetta di Portogallo
Am 9,11-15; Sal 84; Mt 9,14-17

5 DOMENICA XIV Domenica del
Tempo Ordinario Zc 9,9-10; Sal 144;
Rm 8,9.11-13; Mt 11,25-30

Da mettere in agenda

Domenica 12 luglio
Festa del santo Patrono
**San Paolino e Primi Evangelizzato-
ri della Chiesa di Lucca**

**Chiesa di san Paolino, ore 10,30, ce-
lebrazione eucaristica presieduta**
dall'Arcivescovo Paolo Giulietti, con
**le Istituzioni e le Autorità del Territo-
rio lucchese.**

Non ci sarà la messa delle 11,00 in
santa Maria Forisportam



Comunità interparrocchiale
del **Volto Santo**

LA CUSTODIA DELLA PERSONA UMANA NEL TEMPO DELLA INTELLIGENZA ARTIFICIALE

**Mercoledì
8 luglio**
ore 21,00

Magnifica humanitas
La proposta di Leone XIV
per custodire la persona
nell'epoca della
rivoluzione tecnologica

mons. Fausto Tardelli

Vescovo emerito di Pistoia

**Martedì
14 luglio**
ore 21,00

La dignità del **lavoro**
nella transizione digitale

prof. Adriano Fabris

Università di Pisa

**Mercoledì
22 luglio**
ore 21,00

Disarmare le parole

prof. Pietro Pietrini

IMT - Lucca

prof. Amos Bertolacci

IMT - Lucca

Lucca
Chiesa di Sant'Alessandro



Comunità interparrocchiale del Volto Santo **Caritas interparrocchiale**

Parrocchia del Centro Storico	<p>Centro di Ascolto – piazza san Pierino 11 Lucca</p> <p>Apertura del Centro di Ascolto parrocchiale: ogni martedì, ore 10-12 locali di san Paolino, per informazioni e prenotazioni chiamare il numero 3487608412</p> <p>Bottega della Solidarietà - Centro di distribuzione alimentare, via san Leonardo n. 9</p> <p>L'orario della Bottega: martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00 ; lunedì dalle 17,00 alle 19,00. La Bottega è chiusa il 5° lunedì, martedì, mercoledì e venerdì del mese</p>
Parrocchia dell'Arancio	<p>Locali di Villa Rappa via di Tiglio, 272 (di fronte al santuario di santa Gemma) Arancio</p> <p>Centro di Ascolto Caritas (Tel.392 8468462)</p> <p>Opera di Santa zita per la distribuzione alimentare e altri generi di necessità</p> <p>Ogni martedì dalle 9,00 alle 12,00</p>
Parrocchia di san Filippo	<p>Centro di Ascolto presso il Centro di Ascolto di Arancio</p> <p>Ogni martedì dalle 9,00 alle 12,00</p> <p>Distribuzione alimentare ogni primo lunedì del mese, locali parrocchiale di san Filippo, via della Chiesa XXI, 57</p>
Parrocchia di S. Concordio e Pontetetto	<p>Centro di ascolto Caritas in Via Guidiccioni 74.</p> <p>Apertura il sabato, dalle 9,30 alle 11,30.</p> <p>Recapito telefonico 353 4526231</p>
Parrocchia di San Vito	<p>Via Pesciatina - presso la chiesa vecchia di San Vito</p> <p>Centro di Ascolto Lunedì ore 15,00-17,30</p> <p>“Sportello scuola” Lunedì ore 15,00-17,30</p> <p>Bottega solidale “Convito” - Centro di distribuzione alimentare e vestiario Martedì e Venerdì ore 15,00 – 18,00 (su appuntamento - tel. 0583 998234)</p>

“Sui Passi di san Davino 2006”

Pubblichiamo l'intervento di S.E. Boris Sahakyan, Ambasciatore della Repubblica Armena, rivolto alla nostra Parrocchia in occasione della festa di San Davino, nella chiesa di san Michele in Foro, il 3 giugno u.s.

Come armeno e come cristiano, è per me un grande onore essere presente a questa santa e solenne liturgia, per rendere omaggio alla memoria di San Davino. La sua vita è un luminoso esempio di fede, devozione e difesa dei valori cristiani. Per noi armeni questo giorno ha un significato profondo: come figlio del nostro popolo, Davino ha saputo costruire, con la sua vita e la sua fede, un ponte duraturo tra popoli e culture diverse.

L'Armenia, primo Stato al mondo ad aver adottato il cristianesimo come religione di Stato nel 301, ha legato per sempre il proprio destino ai valori e alle tradizioni cristiane. Quella scelta non fu solo un evento storico, ma una vera svolta di civiltà. Nel corso dei secoli, essa è diventata il fondamento dell'unità e dell'identità culturale del nostro popolo. Quella scelta non fu solo un evento storico, ma una vera svolta di civiltà. Nel corso dei secoli, essa è diventata il fondamento dell'unità e dell'identità culturale del nostro popolo.

La vita di San Davino è una testimonianza viva di questa eredità. Con il suo esempio, ci ha dimostrato che la fede può superare il tempo e i confini territoriali, unendo comunità distanti attorno a valori universali.

Oggi il mondo si trova ad affrontare numerose sfide: guerre, intolleranza e violenza. Per questo è più importante che mai custodire il nostro comune patrimonio spirituale. Vorrei sottolineare un altro aspetto cruciale. Una delle minacce più insidiose alla fede è rappresentata dai tentativi di distorsione e di appropriazione indebita della storia della cristianità. A queste manipolazioni, noi cristiani abbiamo il dovere di opporre la forza della verità storica.

In questo contesto, va sottolineato come la celebrazione di oggi rappresenti l'esempio perfetto di come si deve preservare una memoria storica, vale a dire agendo con onestà e assoluto rispetto della verità, valori che sono, permettetemi di dire, i tratti distintivi di ogni popolo e Stato civilizzato.

E qui, desidero esprimere la mia profonda gratitudine ai padri spirituali, all'amministrazione della comunità, ai ricercatori scientifici e, in generale, a tutti gli abitanti di Lucca per la cura e il rispetto dimostrati verso il nostro Santo.

Possa l'intercessione di San Davino rafforzare la nostra fede, donare la pace ai nostri popoli e aiutarci a preservare quei valori che rendono l'umanità più unita, più solidale e più umana!

Grazie.

Celebrazioni eucaristiche

Informazioni

Sabato e viglie

Ore 17,00 Pontetetto
Ore 17,30 San Frediano
Ore 18,00 San Concordio
Ore 18,30 San Filippo
Ore 19,00 San Vito

Domenica e festività

Ore 8,00 San Concordio
Ore 9,00 San Pietro Somaldi
San Vito
Ore 10,30 Arancio
Ore 11,00 Santa Maria Bianca
San Concordio
San Vito
Ore 17,30 San Leonardo in Borghi
Ore 19,00 San Paolino

Messe feriali

Centro Città

Ore 9,00 San Leonardo in Borghi
Ore 18,00 San Leonardo in Borghi
(dal lunedì al venerdì)

Confessioni in San Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,30 alle 18,00

Chiesa di San Giusto

Ore 10,00 e ore 19,00

Confessioni dal lunedì al sabato dalle ore 9,30 alle 11,30 e dalle ore 16,30 alle ore 18,00

San Concordio

Ore 18,30 lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì (salvo eventuali variazioni)

San Vito

Ore 8,30 (dal lunedì al venerdì).

Le comunità

Comunità del Centro storico

tel. 0583 53576
Email: parrocchia@lucatranoi.it

Comunità di San Concordio/ Pontetetto

tel. 0583 581337
Email: parrocchiasanconcordio@gmail.com

Comunità dell'Arancio

tel. 0583 53576

Comunità di San Filippo

tel. 0583 53576

Comunità di San Vito

tel. 0583 426316
Email: parrocchiasanvito.lucca@gmail.com

I parroci

Don Alessio Barsocchi
Tel. 328 6950790
Don Luca Bassetti
Tel. 329 2089341
Don Andrea Cardullo
Tel. 351 5598113
Don Piero Ciardella
Tel. 347 3076300
Don Lucio Malanca
Tel. 333 3375372
Diac. Gaetano Cangemi
Tel. 331 1086836